la Repubblica

Quotidiano

Data 21-04-2010
Pagina 12/13
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Voli nel caos, ripresa a singhiozzo l'allarme degli scali: stato di crisi

Nube di cenere, in Europa operativo 1 aereo su 2. Migliaia di viaggiatori a terra

PAOLA COPPOLA

ROMA — Si torna a volare sul cielo d'Europa. Ma solo a metà: un aereo su due è decollato ieri secondo Eurocontrol, l'agenzia di controllo del traffico aereo, rispetto ai 28.000 aerei che volerebbero a pieno regime. Il ritorno alla normalità è graduale e, a fine giornata, si contano oltre 95mila aerei fermi dall'inizio del black-out provocato dall'eruzione del vulcano islandese. Voli a singhiozzo, che non attenuano i disagi per i passeggeri. Bisogna ancora aspettare un paio di giorni perché il sistema torni a funzionare, se resteranno stabili le condizioni meteo e quelle del vulcano che continua la sua attività.

In Italia l'intero spazio aereo è stato riaperto, ma gli effetti del blocco continuano: a Malpensa e Linate solo partiti 330 voli degli 891 previsti; oltre 152 voli sono stati cancellati a Fiumicino che conta un'altra giornata pesante con file ai check-in e alle biglietterie. Il treno resta un mezzo alternativo.

È appena iniziata la stima dei danni: per la Commissione europea è presto per fare bilanci, secondo il portavoce di Aci Europe, l'organizzazione che rappresenta gli aeroporti, Robert O'Meara, il blocco costerà agli scali più di 200 milioni, da sommare alle perdite denunciate dalle compagnie. Per loro, il commissario Ue alla Concorrenza, Joaquin Almunia, ha confermato che sarà seguita la strada dell'11 settembre 2001 ponendo dei paletti: non potranno servire per ristrutturazioni e non dovrà esserci alcuna discriminazione. Giovanni Bisignani, direttore generale Iata, ha lanciato l'allarme: «Più di cinque compagnie medio piccole europee sono a rischio di chiusura per mancanza di cash». E Assaeroporti, a nome di 14 società di gestione del centro e del nord Italia, gli scali più colpiti, ha chiesto al governo di dichiarare «lo stato di crisi legato alla calamità naturale». Non solo: tra gli effetti economici del blocco la Coldiretti denuncia che sono andati distrutti 10 milioni di rose prodotte in Kenya, principale esportatore verso i mercati europei, e altri prodotti deperibili come pesce, frutta, verdura e mozzarelle, e che l'export di quelli made in Italy avrà danni per 10 milioni. Intanto la polemica innescata dal segretario di stato francese ai Trasporti, Dominique Bussereau, che si è lamentato della «poca fretta» di «alcuni paesi» Ue nell'organizzare una riunione sulla gestione del traffico aereo, ha provocato la risposta della presidenza spagnola Ue. Il segretario di Stato Diego Lopez Garrido ha replicato da Strasburgo: «Credo che l'Europa abbia reagito a questa crisi come doveva fare».

I grandi aeroporti alle prese con difficoltà logistiche: ieri c'erano code anche tra i velivoli, per il rifornimento di carburante. Diversi aerei hanno volato nella zona gialla, dove i voli sono subordinati a verifiche. L'ultima parola sull'ok al decollo spetta ai governi, alcuni — come quello finlandese e tedesco — hanno scelto la prudenza prolungando la no-fly zone, la Gran Bretagna ha aperto solo alcune tratte.

Ora le compagnie dovrebbero intensificare i controlli ai motori per assicurarsi che le ceneri non abbiano provocato danni raccomanda la European Cockpit Association. E per la sospetta presenza di ceneri nei motori un Boeing 737 della tedesca Air Berlin è stato bloccato nell'aeroporto di Olbia, ieri.

Resta complicato spostarsi. Lonely Planet ha deciso di offrire gratis sull'i-Phone le sue guide per le 13 città europee più colpite. In aiuto di migliaia di britannici c'è anche la nuova nave ammiraglia Celebrity Eclipse e, per attraversare la Manica, anche due navi della marina militare, la portaerei HMS Ark Royal e la portaelicotteri HMS Ocean. La compagnia di bandiera, Austrian Airlines, ha organizzato due collegamenti alternativi via terra: autobus anziché airbus. Alla riapertura del parigino Charles de Gaulle una folla traboccante e proteste dovute all'esasperazione ma anche applausi quando sono rientrati i cittadini bloccati da giorni.

Le previsioni dicono che nel fine settimana la nube potrebbe essere spinta dai venti verso l'Artico e in Italia il Comitato EvK2Cnr polemizza: «Il livello di polveri giunto sui nostri cieli è poco rilevante e assolutamente non preoccupante. L'emergenza è stata creata per mancanza di informazioni e di stazioni di rilevamento in alta quota».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

200 MILIONI
Sono i costi calcolati dagli aeroporti europei

10 MILIONI
I passeggeri persi dagli scali aeroportuali in questi giorni di crisi

331 SCALI
Domenica, all'apice della crisi, gli scali chiusi erano oltre 300

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR

la Repubblica

Quotidiano

Data 21-04-2010
Pagina 12/13
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

E ora gli esperti del Cnr si interrogano sull'efficacia degli strumenti a disposizione

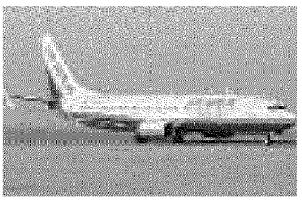
L'emergenza

IN CODA PER CARBURANTE
A Barcellona aerei in coda anche per due ore per il carburante. È il problema registrato dalle compagnie

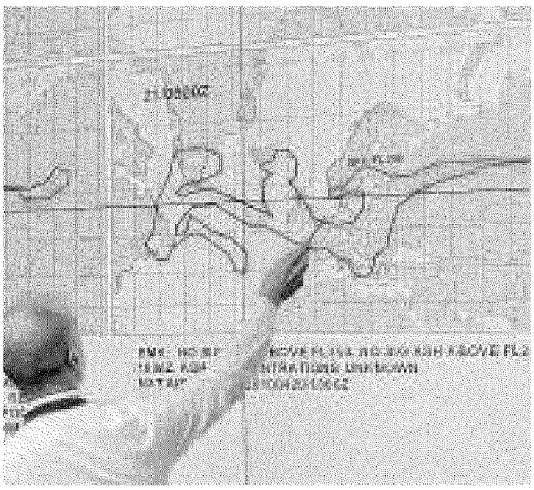
LE ROSE DEL KENYA
In fumo 10 milioni di rose del Kenya. È uno degli effetti della nube registrati da Coldiretti

OLBIA, BOEING BLOCCATO
Un Boeing 737 della Air Berlin è stato bloccato a Olbia per la presenza di ceneri nei motori

SEPPI RESTA A TERRA
Il tennista Andreas Seppi non si è potuto recare al torneo Atp catalano, costretto a dare forfait



BLOCCATI DA UNA NUVOLA
In aeroporto ai passeggeri in attesa sono state assegnate le brandine



LA NUBE SULL'EUROPA

Voli nel caos, ripresa a singhiozzo l'allarme degli scali: stato di crisi

"Alitalia ha retto bene, meglio degli altri presto a destinazione 20mila passeggeri"

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR